RIFORMA DELL'INNESTO DEL VAJOLO NATURALE SOPRA LA PROPOSTA...

Carlo Pucciardi



„ Un medecin peut s'en tenir a des pensées secre-
„ tes ou particulières, tant que se trouvant dans le
„ courant des regles suivies par tout le monde mede-
„ cin il en est quitte pour s'y rendre lui meme atten-
„ tif, et fidelle, mais il devient obligé de penser tout
„ haut, quand il faut avertir le Public du danger où
„ l'on met la vie des hommes par les experiences
„ neuves, et les essais hasardés auxquels on les expo-
„ se. En ce cas, on pense avec lui, on l'entretient
„ de ses dangers on le met en garde contre les entre-
„ prises qui interessent sa vie. „

Tutte le grandi scoperte hanno avuto i suoi contradittori; ma la contradizione appunto è stata il più sicuro mezzo, che ci ha condotti alla cognizione di sconosciute verità. L' Inghilterra ha sempre favorito, e premiato generosamente gli sforzi delli Uomini d' ingegno interessati a vantaggio della società, e se di dieci concorrenti ad una nuova scoperta, uno solo è stato capace di rilevare qualcosa d' utile, questa Nazione, o il suo Governo si sono creduti sempre bastantemente indennizzati del premio, che ha dato loro, ma quanto essa è stata, ed è facile ad accettare, e regalare le invenzioni, i progetti, e le scoperte vere, o pretese; altrettanto è scrupolosa in esaminarle per concludere se possano, o no essere utili; e se debbono, o no mettersi in pratica. La sua decisione fa autorità, e può attendersi, perchè viene da Uomini, che non sogliono facilmente abbagliarsi.

Sulle scoperte però, che riguardano il bene, o i danni del genere umano tutti hanno diritto di rinnovarne l' esame; ed i Medici particolarmente prima di adottarle devono usare di ogni saviezza, e circospezione

per non lasciarsi alterare dallo spirito di partito, o da una riscaldata immaginazione, giacchè in tali circostanze la ragione perde il suo diritto, e l'uomo non si trova in caso di ben vedere, o decidere.

La Vaccina per un soverchio entusiasmo sembra aver dato luogo alla sua accettazione in Inghilterra, ed al suo sollecito spandimento quasi per tutto il Mondo; e sebbene essa fosse ivi realmente accolta, praticata, e ricompensata, l'atteuto esame di quella culta Nazione conobbe poi, che doveva sospendersene l'uso, e lasciarsi al tempo, ed all'osservazioni il decidere su i veri meriti di essa. Tale fu il sentimento della maggior parte della Nazione, e dei dotti perchè fatti moltiplici la dimostrarono assai spesso fallace, e molte volte dannosa.

La novità, i suoi promessi vantaggi sopra l'inoculazione del vajolo per opporsi al suo contagio, e distruggerlo, la facilità del metodo, e la discreta alterazione, che produce col suo innesto al dire dei Vaccinatori salvando milioni di uomini senza alterarne in verun grado la bellezza, e la costituzione ha posti in un furente entusiasmo quasi tutte le Nazioni.

E' a quest' epoca, che non si è più ragionato da molti, e che quasi tutti i Medici si sono buttati alla Vaccina, alcuni abbandonandosi agl'errori del fanatismo, o di una disordinata immaginazione, ed altri sebbene non riscaldati, e dotti, che vedono l'errore hanno dovuto tacere perchè assai pochi di numero per' opporsi alla folla dei

partitanti fanatici che la predicano qual ponacea di ogni male.

Quello, che si può assicurare si è, che l' entusiasmo per questo nuovo genere d' inoculazione non è stato in Inghilterra al grado che si è veduto in Francia, o in altre parti dell' Impero. Oggi anche presso noi quasi tutti i Medici sono entusiastati per il così detto preservativo del Vajolo, e sono divenuti in sì gran numero i suoi partitanti, e settarj, che sarebbe un voler' esser cassato dalla società dei coranti l' ardire di opporsi in qualche guisa al loro deciso partito.

Ma siccome l' oggetto interessa tutta la specie umana, e manchiamo da qualche tempo di comunicazione con l' Inghilterra, ove detta nuova scoperta già da alcuni anni era combattuta da molti Medici Inghilesi, l' opere dei quali furono tradotte, e stampate in Parigi, perciò non sarà male a mio credere, il porre in esame i fatti, e le osservazioni, che si notano in dette opere per combinarle con i fatti svantaggiosi, che si sono osservati, e si osservano sotto i nostri occhi capaci di contrariare le promesse dei Vaccinatori, acciò possiamo con sane reflessioni decidere della verità, ed impedire, che per il soverchio zelo di essere utili ai nostri simili non ci opponghiamo al vero preservativo del Vajolo, cioè al suo innesto procurando in tal guisa all' umana società danni e malattie di nuovo genere.

L' andare a lento passo sopra una scoperta, che potrebbe accrescere il numero dei mali della specie umana, e l' esaminare l' og-

getto senza parzialità, o prevenzione dovrebbe formare la principale occupazione delli onesti, e dotti Medici per assicurarsi realmente, se la Vaccina è l'antidoto del Vajolo, se la sua inoculazione è preferibile a quella del Vajolo naturale, se vi possa essere mezzo di correggere i difetti di essa che troppo spesso si osservano sotto i nostri occhi, e se nell' impossibilità di ciò fare, o nella dubbiezza dell' inefficacia in cui lascia la Vaccinazione per tanti capi debba preferirsi finalmente il conosciuto innesto del Vajolo, o trovarne ad esso qualche correzione, acciò li vengano tolti anche quei pochissimi, e leggerissimi incomodi, che suol recare all' inoculati servendosi del metodo già conosciuto.

I sentimenti che mi guidano ad esortare i Medici acciò si rivolgano con la maggior premura a tale oggetto troppo facilmente accettato, e con poca attenzione eseguito, sono certo che non possono essere sgradevoli alli amici della verità. Forse le poche avvertenze che si usano nella pratica della Vaccina portano ad introdurre nella massa dei nostri umori un veleno sconosciuto, che può essere di grave danno alla posterità, senza il fine che si è proposto il Governo, che ne ha raccomandato l' uso, e la preferenza.

Possano le poche verità, che n'espongo per il bene dei miei simili, e della Patria rendere i miei compagni scevri di prevenzione, ed attenti nell' osservare gli effetti, e l' andamento di detto proposto rimedio, ac-

ciò tutti gli uomini siano al caso di godere del bene di detto preservativo se corrisponde con i buoni resultati, ovvero sia dell' epoca della vita nostra, del nostro Comitato, e del nostro zelo l' aver tolto al genere umano un numero di mali, che andavano facilmente a stabilire su di esso la credulità, e l' entusiasmo.

Sono dodici anni circa, che la Nazione Inghilese cominciò a prendere cognizione della Vaccina. L' oggetto per cui venne proposta era di tale importanza, che doveva interessare ogni uomo sensibile per la salute dei suoi simili. Salvare la vita a milioni d' individui, e non deturparne la bellezza con un mezzo, che con poco, o pochissimo incomodo produce tali utilissimi effetti, e garantisce dai danni, che vengono sovente dal Vajolo naturale, o dall' incomodi del suo innesto dovevano essere fortissimi incentivi per scuotere ogni Padre, ed ogni Madre per il bene della loro figliolanza.

Tal discoperta atta come si disse a far disparire dalla terra un male quasi indispensabile, e per il quale tanto si era usato d' ingegno per impedirne col contagio i gravi danni, e la morte di molti individui non poteva che richiamare la premura di ogni nazione civilizzata, e l' attenzione delle persone virtuose di ogni classe.

La Vaccina fù l' epoca fortunata di uno dei migliori specifici, perchè atta non a

prevedere un male accidentale o procurato, ma no disordine, o un' incomodo gravissimo che sebbene dicasi venuta dall' Oriente si rimuova costantemente fra noi in modo, che pochi si possono vantare di andarne esenti nel corso della loro vita.

Detta Vaccina, o vaccinazione annunziata con tale prospetto dei suoi vantaggi s' impadronì delle teste, che si contentano di pensare con gli altri, o di seguirne l' entusiasmo, e la moda. La probabilità sodisfa i più, la facilità di farne l' esperienza fa comodo ai meno esperti, e l' occasione di far poco, e guadagnar molto sotto l' universale assicurazione dà animo a molti Medici, e Chirurghi di trarne profitto senza pensarne più oltre. Facilmente la pratica senza regole riscuote li applausi della moltitudine. Dame, Cavalieri, Preti, e persone di ogni ceto per' essere considerate di spirito parlano, ed encomiano il nuovo metodo, e fanno numerosi proseliti a tale sconosciuto rimedio.

L' Inghilterra prodiga per le nuove scoperte si rammenta per le conversazioni; Jenner si chiama benemerito, ed immortale, e la ricompensa di diecimila lire sterline da esso riscosse dal pubblico tesoro di quel Regno formano la sicurezza dell' importanza di tale scoperta; si encomia il premio il merito della Vaccina; non parlandosi più del metodo utilissimo di preservarsi dai mali del Vajolo naturale, cioè dell' inoculazione. Dei vaccinatori se ne forma quasi una setta, che si spande per il mondo con

la maggior celerità; ed il tuono di sicurezza col quale si sostiene un tal metodo rovescia ogni ragione, vince ogni ostacolo. In somma la Vaccina ricevuta non ammette reflessi; ma deve essere antidoto al contagio del Vajolo, deve guarire da alcuni altri mali, e deve essere più mite, e più utile della conosciuta inoculazione perchè non sparge contagio. Ma l' importanza dell' oggetto, che riguarda tanto il bene di tutti gli uomini, e l' onore che mi ha fatto il Governo di trovarmi fra Voi mi chiama o Compagni a farvi esaminare con pacatezza i seguenti reflessi.

E primieramente mi sembra, che sia troppo trascurata la storia del ritrovato, e della natura del *virus* vaccino; giacchè trattandosi di un bene grandissimo, o di uno, o più mali, che derivare ne possono alla specie umana i Fisiologi, ed i Patologisti dovevano avere esaminati seriamente detti articoli prima di lasciare, che Giovani praticanti, ed affascinati proseliti ne riscaldassero la mente all' idioti, e la spandessero con i vantati suoi meriti per ogni parte del Mondo.

I diversi mali che accompagnano la detta Vaccina col suo innesto, e quelli che la seguitano, le difficoltà di potere avere costantemente la vera Vaccina, la facilità di osservarla variata sebbene buona in origine, e di buona divenir cattiva in diversi soggetti, anzi nel soggetto medesimo, o nel braccio stesso dello stesso soggetto nelle moltiplicate inserzioni, o punture; e la frequenza, che per tante occasioni detta Vaccina

può divenire di diverso carattere, e perciò al caso di non garantire dal contagio dell' atmosfera vajolosa ec. come si rileva dalle opere o dei vaccinatori i più ostinati, o dai reflessi, ed istruzioni di Comitati rispettabili; sono tanti oggetti di grave dubbio per il mio spirito sull' efficacia di tal rimedio, e devono esserlo anche per gli uomini virtuosi come Voi siete.

I replicati fatti svantaggiosi di tale innesto, che si leggono in diverse Opere stampate in Inghilterra, ed in Francia, ove più da vicino si è già veduto il confronto d' irragionevolezza, e di errore, che passa fra l' antica inoculazione del Vajolo naturale e quella della Vaccina, danno motivo a credere contro i seguaci del metodo di quest' ultima, che essa non è il preservativo del Vajolo, nè un male sì piccolo per la sua trasfusione, e conseguenze come si vanta, e prepone dai suoi fautori.

Nè pensate già o Colleghi rispettabili, che io sia animoso, o nemico di tal rimedio se sarà vero; che anzi ne renderò grazie alla Provvidenza per avere con tal mezzo somministrato il come decrescere i mali dell' umanità; ma i fatti, e le frequenti osservazioni, che si hanno dai non prevenuti di tutti i luoghi sono sì opposti alle promesse, alle ciarle, ed alle declamazioni dei Vaccinatori, che io senza offenderli nella loro d'altronde rispettabile capacità ho gravi motivi di temere, che essi s' ingannino.

In tutta l' Europa, e forse altrove a quest' ora sono sì innumerabili i Vaccinatori, e l' entusiasmati per la Vaccina del

tempo che l' hanno proposta, che sebbene moltissimi ne abbiano veduti i danni, i precorsori con la loro avanzata prevenzione, o li hanno obbligati a tacere, o a difenderla, e scusarla con qualche modo misterioso, e studiato.

Quante risposte inconcludenti, ed enimmatiche non danno essi al venire della morte, o del Vajolo dopo la dolce inoculazione vaccinale, o in seguito delle di lei triste conseguenze! Molti giovini zelanti, che si prestano facilmente alla moda delle cose che corrono hanno vaccinato nel nostro Circondario, e per quanto essi non abbiano deposto nè il numero respettivo dei Vaccinati, e molti dai Vaccinati suddetti ne abbiano in seguito sofferto il vajolo naturale, pure detti Vaccinatori seguitano ad inoculare senza farne rapporto ai già costituiti Comitati, e perciò servono a confondere li osservatori, e a screditar maggiormente il detto vantato antidoto.

Il mio parlare, amici Colleghi, non ha per oggetto nessuna odiosità personale, ma soltanto il volere rilevare se detta Vaccina, o Vaccinazione abbia realmente il potere di distruggere l' insito veleno vajoloso, quello del contagio, dell' atmosfera, o dell' innesto, e perciò di annientarlo al bene dell' umanità; ma io leggendo ritrovo, che quando l' inoculazione del Vajolo già da più di un secolo introdotta, ed accettata come preservativo di detto male, e per la dolcezza dei suoi sintomi, e per il suo effetto costante si può accertare il vero mezzo di prescr-

vare dal vajolo naturale; trova dissi che a tal detta sicurezza non possono stare in confronto le incerte dottrine della Vaccina, o i precetti dei Comitati di essa, nè le declamazioni dei di lei partitanti, ad onta dei quali rilevasi tal rimedio, o assolutamente defettoso, o mancante assai per dirlo per ora antidoto del Vajolo.

Migliaja di fatti esposti da M. Moseley, da M. Goldone, quali pubblicarono Boldstreet, Orange-court, Claph, Batterscafields, e che si possono raccorre anche da molti altri tutti dimostrano di una maniera incontrastabile, che ragazzi vaccinati sono stati in seguito invasi dal Vajolo per un'aria epidemica, per contatto di coloro, che l'avevano naturalmente, come per la respirazione dell'aria vajolosa, potendosi da tuttociò concludere, che in effetto la Vaccinazione non impedisce assolutamente il Vajolo, che solo in certi pochi casi, ed in diverse circostanze, e che perciò manca di quella sicurezza, che può meritarli il titolo di distruggitrice del Vajolo, che li si è voluto assegnare.

Si parla della falsa Vaccina, e li stessi vaccinatori s' incolpano l' un l'altro di essersi serviti della Vaccina falsa, quando nei soggetti da essi inoculati, ove la Vaccina sebbene abbia fatto il suo corso da accertare i genitori che i vaccinati saranno esenti per sempre dal Vajolo lo veggono comparire. Essi allora non hanno in tal caso miglior sotterfugio del nome di Vaccina falsa, o spuria, quale non si trova nè

ben definita, nè intesa dall' inoculatori più celebri, nè dai rispettabili Comitati, quali sono nella necessità di assegnarne la causa dei resultati della già decisa legittima a tante e sì frequenti cagioni da formare una delle più gravi difficoltà, che far si possa ai patrocinatori di tal metodo. Vorrebbero poter' essi distinguere la vera dalla falsa Vaccina, e le cause della facile sua degenerazione per così liberarsi dai giornalieri fatti deturpanti tale scoperta, e dai ricorsi, e doglianze frequenti, che molti padri, e madri fanno ai vaccinatori; e quest' ostacolo che occupa seriamente ogni partitante, ed ogni Comitato, porta a concludere, o la falsità del vantato antidoto, o per lo meno l' incompleta cognizione nel metodo di trapiantarlo, e perciò un argumento certo di mancante sicurezza del detto preservativo.

Che più! noi abbiamo dalle Città capitali, dai Subborghi, anzi nella nostra Città stessa reclami di ragazzi vaccinati, ai quali è tornato il Vajolo naturalmente; sapendosi anche ch' è tornato per innesto, come si ha da più esempi, e come può deporne un rispettabile Collega del nostro stesso Comitato, quale in aria di contro-prova inoculò una Signorina, che aveva sofferto la vaccinazione con i segni più certi della vera Vaccina, ed alla quale comparve dietro l' innesto del Vajolo il Vajolo piu deciso, e benigno.

La difficoltà dunque di avere la buona Vaccina, e le mancanti cognizioni in cui si trovano i Vaccinatori per distinguere quan-

do essa è al caso di garantire dal Vajolo, o non degenerare sono per' ora prove, o d'inefficacia del rimedio, o dell'imperfezione del metodo con cui si trapianta, o perciò ostacoli i più imponenti per non accettarlo, o sostenerlo senza un' esame più maturo, e senza cognizioni ulteriori, che portino a correggerne i suoi gravi defetti.

Non è stato a mie credere, che il troppo elettrizzato entusiasmo, che ha fatto trascendere i Medici in genere di specifici per la facilità che hanno i Curanti di copiarsi a vicenda, e di convenire facilmente. Voi ancora o Colleghi amatissimi sentirete con me la prova di tal verità ricordandovi il tuono di sicurezza con cui ci vengono raccomandati molti rimedj da quasi non dubitarne, quali mancano di ogni efficacia al letto dei nostri infermi. Colla vostra prudenza, e capacità son certo, che vedrete l'importanza di un più serio esame su detto oggetto, su i rapporti dei Settarj, e dei nostri Comitati di Cantone, sul numero dei vaccinati da essi, e sulla sorveglianza che voi, ed essi dovete avere al venire del Vajolo ai già decisi ben vaccinati; Il giudizioso esame su tali articoli porterà a rilevare se detto rimedio è veramente preservative, se è defettoso, e se possa giudicarsi più utile, o al disotto della conosciuta inoculazione del Vajolo. Da ciò vi vedrete ragionevolmente determinati a dare ordini consentanei alla virtù, ed alla giustizia, e gioirete di occupare un posto, che può rendervi utili all'umanità, ed alla Patria, che affida alla capacità,

onestà, e zelo nostro la vita preziosa dei suoi figlioli.

E' si interessante infatti la difficoltà di conoscere la vera dalla falsa Vaccina, che i più eccellenti Vaccinatori confessano una tal dispiacente verità, essendo troppo frequenti i casi, che ingannano essi, ed i vaccinati da potersi stabilire, che qualunque sia il merito reale di tale scoperta sono tante le dubbiezze che lascia, che anche le più estese cognizioni non bastano per esserne certi; giacchè il celebre Jenner stesso non potè scansarne l' inciampo in due innesti da esso fatti a Oxford, dietro i quali aveva assicurato il Padre dei ragazzi, che essi sarebbero restati per sempre liberi dal contagio vajoloso. Pieno di confidenza il padre degl' inoculati alle parole del Vaccinatore lascia qualche tempo appresso la vaccinazione scherzare detti suoi figli con dei compagni del vicinato, che erano attaccati da Vajolo naturale; Che ne successe? Tutti e due come tanti altri restano assaliti dal Vajolo, e quello che è peggio uno di essi ne muore.

Se dunque ai primari Vaccinatori resta facile confondersi sulla vera e falsa Vaccina; anzi se lo stesso inventore, e principale sostenitore di detto metodo si trova al caso di cadere in tale inganno, duopo è concludere che è impossibile il rilevare e distinguere la vera dalla falsa Vaccina, o impedire che degeneri e che perciò essa non è, nè può essere rimedio costantemente capace di opporsi al contagio del Vajolo, o che ne ha difetti tali da presentare incertezza, e

pericolo; essendo tante a tutt' oggi le difficoltà, ed i dubbi sulla buona riescita di tal vantato specifico, che il più onesto, e virtuoso vaccinatore non può mai ripromettersi del buon esito del suo innesto.

Il prospetto di queste difficoltà sembra di tal rilievo da scoraggire ogni uomo di buon senso mostrando, che poco o punto si può contare sulle vantate utilità della vaccinazione, giacchè non mancano esempi anche fra noi di vaccinati creduti senza risico, che non solo sono stati attaccati dal Vajolo, da gravissime malattie universali, e parziali, ma che ne sono morti affidati alle promesse della virtù di tal vantato specifico.

Le Opere di molti Medici Francesi già decisi contro la Vaccina come Vaume, Goetz, Lemaire, Ternante, Chappon, Moulet, Raynald ec riportano simili casi, ed anche nelle Città vicine, nel nostro Circondario, e nella nostra Città stessa si sono avuti accidenti simili per tal dependenza.

Una saggia società straniera ha osservato, che la Vaccina non è il preservativo del contagio vajoloso, che durante una cert' epoca, ciò che non è a mio credere impossibile, giacchè si sà, che i contagi operano quasi nella guisa stessa, e che quando un veleno di tal genere ha agito sulla nostra vitalità, e l' ha molto attivata, un' altro veleno epidemico, o contagioso non ha presa per un certo tempo sul corpo nostro. L' illustre Orco descrivendo la peste che regnò in Russia: e l' ingegnoso e dotto Eusebio Valli parlando di quella che regnò in Smirna

osservarono che le persone, che poco prima dell' ingresso della peste avevano sofferto il Vajolo non soggiacevano alla malattia dominante, ciò, che può spiegarsi come fà il celeb. Prof. Sig. Gieseppe Franck, il quale dice che ciò che dimostra l' eccitabilità in dette persone per essere stata scemata dal previo contagio vajoloso non era al caso di risentire il pestilenziale. Perchè ciò non potrebbe succedere egualmente dalla Vaccina? Perchè dopo seguito il suo innesto non potrebbe essa rendere la nostra vitalità al caso di non scuotersi all'azione del contagio, o dell' innesto del Vajolo, e forse anche per qualche tempo? e come il sofferto Vajolo garantì temporariamente dalla peste nelle circostanze accennate, garantire anch' essa per qualche tempo dopo la sua inoculazione dal Vajolo per contagio, per' atmosfera, e per' innesto. Ma siccome l' essere stati esenti dalla peste dopo il Vajolo non metteva al coperto dal rinnovarsi con danno su di essi il contagio pestilenziale; così anche la Vaccina sebbene abbia mostrati invulnerabili al contagio, ed all' innesto del Vajolo alcuni vaccinati, ciò non porta a concludere che essa possa considerarsi sicuro, e costante preservativo del Vajolo, ma forse soltanto un mezzo garante temporario, e precario.

I vajoli numerosi veneti con tempo irregolare dopo le vaccinazioni dichiarate legittime la dicono, o non assolutamente l' antidoto costante del Vajolo come si pretende, o che ne è tuttora troppo defettose il meto-

do, che si usa nel trapiantarla, e che perciò non siamo punto al caso nè di anteporla, nè di farne confronto col conosciuto innesto, quale ben praticato non reca fastidiosi sintomi, e quando percorre i suoi conosciuti periodi garantisce sempre dal Vajolo naturale. Di più sappiamo dai Chirurghi, che la seconda infiammazione, che succede sopra una parte esterna è sempre di minor grado della prima, che i serventi dell' infermerie si accostumano per così dire al miasma nosocomiale particolarmente se la loro eccitabilità è già stata esaurita da un tifo contagioso; essendo opinione nelli Spedali al dire del Sig. Luigi Franck (*), che superata una simile malattia difficilmente abbia luogo una seconda infezione. Dunque l' azione del veleno vaccino, come l' azione di altri stimoli, veleni, o contagi può essere un temporario garante del Vajolo, e vi vogliono prove reiterate in più tempi della vita dei vaccinati per assicurarsene, non avendo sin quì tutta la saviezza umana potuto determinare la durata di quest' epoca, e perciò della garanzia, che ha imposto la vaccinazione presso i meno pensatori, e che ne impone a prima vista in qualche circostanza.

Nè par possibile, che la Vaccina in tal guisa considerata ed al caso di esporre costante dubbiezza di vedere comparire il Vajolo ai vaccinati in qualunque periodo della loro vita si sia voluta comparare, an-

(*) *Not. al Prospetto di un sistema più semplice di Medicina del Sig. Adamo Weikard*

zi far trionfare sopra il già conosciuto innesto, e che quasi tutte le Nazioni siano restate così affascinate da porporlo alla Vaccina se non se ne incolpa l' entusiasmo dei suoi partitanti, e la fedeltà e zelo dei suoi missionarj, che furono spediti a preconizzarla in quasi tutte le parti del Mondo, E Voi particolarmente, onorabile Comitato, dovete esserne sorpreso con tutti i giusti pensatori ricordandovi, che l' innesto del Vajolo fu proposto ed approvato come preservativo sicuro del Vajolo naturale malattia gravissima, ed il più delle volte maligna senza alterarne la bellezza, nè la costituzione dell' inoculati.

L' uomo ragionevole si scuote nell' osservare volersi riformato un tal metodo salutare, la di cui incontrastabile efficacia è sostenuta da milioni di fatti favorevoli, e dall' autorità del tempo lunghissimo, che vien praticata con tanto vantaggio dell' umanità.

Che serve ricordare ai partitanti della Vaccina, che dai calcoli fatti dopo la scoperta, e la pratica dell' inoculazione del Vajolo restò stabilito, che per essa non ne muore più che uno per mille, e che assai spesso si trovano casi di mortalità anche più rara, sapendosi dai rapporti diversi, che sono stati fatti da uomini sensati, ed imparziali, che nello Spedale dell' inoculazione stabilito a Irkutsk in Siberia per ordine di Caterina Seconda Imperatrice di Russia nel 1778 furono inoculati nello Spedale suddetto 5749 persone, e non ne morirono che cinque, cioè uno ogni 1159, e ciò che

reca maraviglia si è, che in quel clima sempre gelato il Vajolo naturale è si dannoso, che fa perire ordinariamente un terzo degli attaccati da tal malattia. Ed il Prof. Carlo Spagnolini di Torino sebbene non partitante dell' innesto del Vajolo pure a trionfo della verità riporta in fine dei suoi principj di Chirurgia Pratica una tabella d' inoculazioni fatte in diversi luoghi, e da diversi Professori dalla quale rilevasi, che in 24447. 19 soltanto ne perirono, cioè uno ogni 1286 circa (*).

Poco importa al dire di Buchan, che il Vajolo sia, o non sia quasi intieramente estiuto, quando può rendersi mite da non mettere in nessun risico la vita, nè al caso di produrre danno alcuno alla costituzione. L' innesto di esso ha questo vantaggio, e ne corrisponde costantemente, ed i vaccinatori i più entusiastati non possono punto disconvenirne. Quando io rifletto, che tanti beni, che ne sono venuti agli Uomini per tal mezzo si debbono scordare per affidarne la specie umana ad uno sperimento nuovo stravagante, e dubbioso non sò cosa pensare dell' inerzia dei virtuosi Filosofi, e Medici dei nostri tempi.

Ma dirigendomi a Voi rispettabili Compagni son certo, che converrete, che l' inoculazione del Vajolo fu reputata una delle più grandi scoperte, che abbia fatto la medicina, uno dei più gran benefizi che sia stato accordato all' umanità per mezzo del

(*) *Torino 1792.*

quale si è salvato, e si salverà un numero infinito di persone non solo dalla deformità, ma anche dalla morte. Quali colpi funesti non porta il Vajolo naturale alla bellezza! Al contrario l' inoculazione appena lascia leggeri tracce quand' anche la persona sia stata ricoperta di pustule, mai nel Vajolo innestato si sente parlare di mali crudeli, e di accidenti funesti: non è che l' inoculazione, che ha prevenuto e previene la distruzione delle Città, e delle Campagne esposte al flagello del contagio vajoloso, ed epidemico. Per essa cessò il terrore, che aveva sorpreso altra volta le famiglie coll' avvicinarsi di detto male, terrore che spandeva la costernazione per tutta la terra, giacchè restava talmente afflitta l' umanità prima di detto ritrovato, che quelli che non avevano avuto il Vajolo si potevano dire infelici non solo perchè da un momento all' altro ne potevano restare assaliti, ma perchè il non averlo avuto li rendeva inabili a coprire cert' impieghi, ed offizi, o almeno li teneva in timore, e pericolo in ogni stadio della lor vita.

E' già come ho accennato dodici anni circa, che la Vaccina si pratica per tutta l' Europa, e niente frattanto si annunzia, che l' attività del Vajolo ne sia rallentata, nè per l' energia del suo contagio, nè per i suoi tristi effetti, cosa che per quanto nulla provi a favore dell' innesto, niente prova egualmente a favore della Vaccinazione. Stà uno o più anni il Vajolo senza vedersi, a male se ne accrediterebbe l' introdotta Vac-

cina sulla sospensione, o ritardo della sua comparsa; si vede ora mite, ed ora micidiale per cause sconosciute, ed al considerare il vario, ed irregolare suo potere niente si potrebbe, come non si è potuto fin quì precisare sulle cagioni di tale irregolarità, sicchè male, o enimmaticamente si propone dopo l' esposte osservazioni dai vaccinatori, *Che se la Vaccina potrà divenire generale, il Vajolo sarà totalmente esterminato.*

Sono i fatti numerosi, che si trovano riportati nelle opere accennate, e quelli che giornalmente veggiamo sotto i nostri occhi medesimi, che saranno senza dubbio di replica la più forte a tutto ciò che possono allegare i vaccinatori a favore del loro sistema. È più facile seguire l' errore che cercare la verità, ed assai più facile il credere di sapere, che dubitare. Perciò credo vana pretenzione l' occultare il vero volendo gettare l' odio della vaccinazione sull' utile, ed innocente metodo d' inoculare il vajolo. Tutti i medici non prevenuti con la loro sola osservazione attestano e riconoscono, che l' inoculazione del Vajolo regolarmente trattata è un preservativo mite, sicuro, e permanente contro il Vajolo naturale, nè si è mai messo in dubbio l' eccellenza di tal metodo, se non dopo l' introduzione della Vaccina.

Non vorrei per' altro abusarmi della sofferenza vostra o Signori col riepilogare i meriti del sicuro preservativo per farvi in qualche modo rilevare il meschino confronto, che può fare ad esso la vaccinazione ad onta di quanto si vorrebbe deciso contro il

medesimo, ciò che forma il più regionevolo argumento acciò presso di noi si sospenda il giudizio, l'intempestivo zelo, o forse il timore che conduce servilmente a proteggere la Vaccina a compatirlo, o farla credere preponderante all' innesto.

Il discernimento vostro è quello dell' imparziali, e dei dotti saprà decidere del merito dei detti due ritrovati, ed io avrò il contento di non vedere senza ragione screditato l' innesto del Vajolo, quasi che al di di oggi fosse divenuto mancante per l' effetto per il quale fu sostenuto, e proposto. Quanto più presto si scorre un' oggetto, tanto è più difficile di bene osservarlo; così pare, che sia succeduto della Vaccina, la sua proposta, il suo accettamento, e la sua pratica è stato un ponto solo, e sebbene la setta dei Vaccinatori abbia contato fra loro fino dal permesso esercizio della vaccinazione uomini sommi nell' arte di medicare, del più gran genio, e del più profondo sapere, che abbiano assentito ad un tal metodo; essi lo fecero non con l' animo di convenirne realmente sul campo; ma con quello di osservarne i resultati per correggerne i difetti, e dimostrarlo erroneo, o realizzarne il vero suo potere, ed assicurare il Pubblico del suo danno, o della sua utilità, ed innocenza; il numero dei fatti opposti non li ha dato luogo a titubare, ma per quanto decisi oggimai contro di essa, non hanno potuto però, che soffocarne il loro pensiero perchè la prevenzione, ed il numero dei suoi partitanti li ha impedito di ester-

nare al pubblico il già deciso lor sentimento.

E sebbene li oppositori a tal ritrovato non si stanchino all' occorrenza di dire, che anche uno spirito grande non vede una cosa mai troppo presto, e ch' è infinitamente utile anche a chi possiede in eminente grado lo spirito di osservazione, che si trattenga sull' oggetto proposto, e lo ponderi, e che la ponderazione, o il trattenimento in osservarlo porta con più sicurezza a percepirne la verità; pure non si badano tali avvertenze, quali furono trascurate, e non ebbero il conveniente luogo nell' accettazione del detto sistema. Colbert come voi sapete parlava pochissimo, non rispondeva mai sul momento, ed amava di essere informato in scritto; lo vi credo o Colleghi di simil carattere, perciò dopo un discreto silenzio avrei voluto, che rispettando i Comandi Sovrani si fosse richiesto finalmente se tutta subordinazione fosse l' incumbenza del Comitato, o se li fosse permesso di rilevare i danni, e gli utili della pratica del proposto metodo per condannarlo, o farne i ringraziamenti, e li encomi: Non vi è da dubitarne o Compagni; il Sovrano per un rimedio, che non sodisfa non vuol' essere obbedito, o lodato, perciò la discrepanza dal bene reale che possa fra questi due metodi non deve formare il nostro silenzio, ne la nostra ceca obbedienza; Le nostre osservazioni devono essere la guida nel decidere giustamente su di essi per quindi pubblicarne il tutto a bene dell' umanità, e della Patria.

Oltre tanti fatti, che si sono veduti, e si osservano fra noi, quali depongono contro detto preservativo io trovo nell' opera di Mr. Chappon *su i danni della Vaccina* stampata in Parigi il 1803, che di 134 vaccinati a 53 di essi venne il Vajolo, 56 furono assaliti da crudeli malattie, e 25 dietro la vaccinazione morirono. Leggendo in oltre nell' Opera di Mr. William Rowley stampata in Parigi il 1807 sulla terza edizione Inglese, che di 504 persone vaccinate 440 furono in seguito attaccate dal Vajolo, e 63 di esse perirono (*); perciò credo col Zim-

(*) Dal tempo, che si vaccina presso noi è ignoto quanti siano stati vaccinati nel nostro Circondario, quanti abbiano sofferto, siano morti, o siano stati attaccati da Vajolo dopo la vaccinazione. Senza premurose ricerche ho potuto rilevare che detta operazione si può dire per molti fatti mancante all' oggetto al quale fù destinata, giacchè mi si asserisce esser venuto il Vajolo naturale dopo la vaccinazione a due figli del Sig. Paolo Acconci, ad un figlio del Sig. Tommaso Dini, a due figlie del Sig. Giuseppe Burroni alle quali sebbene avessero avuto la Vaccina decisa vera li comparve il Vajolo mentre avevano sempre le croste della Vaccina. Ai bambini del Sig Passetti, ai figli di alcuni Signori della Nazione Ebrea, a 4 figli del Sig. Ferdinando Rostelmini, al figlio di N. Vannucchi, detto Balocco di mestiere Tornajo, vaccinato nel 1810 al quale immediatamente dopo l'innesto vaccino li venne due tumori uno sotto il braccio destro, e l' altro sopra un' occhio, 15 giorni appresso si coprì di una sconosciuta eruzione, quale avanì dopo alcuni giorni, e ricomparve dello stesso genere due mesi appresso, in seguito la salute del vaccinato fu costantemente miserabile, il seguente mese di Dicembre dello stesso anno li comparve il Vajolo confluente per cui fu sorpreso da convulsioni per le quali, mentre scrivo va certamente a perdere la vita, al figlio di N. Parenti macellaro in Calci, a un figlio di N. Niccolaj di mestiere legnajolo, ad una

nerman, che pochi siano quelli, che sanno vedere, e pochi quelli, che possino dar giudizio su cose importanti.

---

bambina del Sig Antonio Vallini di Lucca che fu vaccinata a balia, ed alla quale in seguito di tale operazione comparve un tumore sopra un occhio, ed altro alla gola per cui morì un mese dopo la vaccinazione; a tre figli del Sig. Ranieri Ciaccheri di Mezzana, a due figli del Sig. Giuseppe Merlini, a due figlie del Sig. Ottavio della Chiostra di Calci, ad una figlia del Sig Ansano Passeri di detto luogo, e ad un figlio, ed una figlia del Sig. D. Domenico Bartalini di Campo.

Parimente è tornato il Vajolo dopo la vaccinazione alla Sig. Carlotta del Sig Clemente Maracchi, a Paolo figlio di Angelo Puccini, a Caterina figlia di detto, a Maria Angela di Gaetano Romanelli, ad Antonio di Giuseppe Giovannini, a Paolo figlio di detto, a Francesco di Niccolajo Camici, ad Antonia di Giuseppe Paci, a Filippo Ciali, a Carola figlia del Sig Paolo Zaccagnini, a Caterina d'Innocenzio Genovesi, ed a Luigi Sesti tutti di Cascina. La figlia pure di Gio. Domenico Nocchi di Agnano fu sorpresa da Vajolo naturale nel tempo che erano comparse le pustule vaccine con i segni della Vaccina legittima. Essendo egualmente stato assicurato che 4 figliuoli di Francesco Marinari di Montecarvoli vaccinati nel 1801 morirono tutti e quattro in meno di un mese dopo la vaccinazione.

Dietro l'innesto della Vaccina soffrì il figlio del Sig. Antonio Lidarti, quale in seguito di tale operazione fu attaccato da spine ventose, Carmela figlia di Sabatino Ruberti che dopo la Vaccina è restata col torcicollo, la figlia del Sig. Giuseppe Sammartini, la quale dopo l'innesto vaccino fu attaccata da successivi tumori di diverso carattere in molte parti del corpo per il corso di 9 mesi circa, Due figlie del Sig Dott Marco Casali Notaro Certificatore, che godendo della più prospera salute furono vaccinate, e le quali dietro la vaccinazione hanno avuto costantemente la più infelice sanità, essendo stata seguita da emaciazione e da mal'essere per il corso di più mesi dopo la vaccinazione, anche una figlia del mio rispettabile amico Sig Tommaso Albiani

Il Sig D Luigi Amerighi stato Soprintendente, ed Infermiere in questo Imperiale Spedale di S. Chiara mi

Avvertiti di tali svantaggiosi successi son certo però che il maggior numero di voi,

---

suggerisce che nel 1805 con l'annuenza del Commissario Delegato di detto Spedale fece vaccinare più di venti Trovatelli asserendomi che di tali vaccinati ne morirono la metà, e che li altri si coprirono di pustule d'indole sconosciuta dalle quali guarirono con molta lentezza.

Anche la figlia di Luigi Mannaj vaccinata nello scorso anno 1810 ebbe tutti i caratteri di buona Vaccina, al nono giorno comparvero alla cute di essa moltissime pustula che continuarono varie settimane combinate con febbri, tosse, e vomiti, il figlio di Giuseppe Lanfranchi dopo il corso di un'ottima Vaccina fu tormentato per molto tempo dai medesimi sintomi, parimente la figlia del Sig. Santi Benvenuti ebbe nel braccio sinistro, ove erano due pustule di ottima Vaccina, una risipela con febbre che li produsse molto dolore per lo spazio di 20 giorni, il figlio di N. Bondoni fu attaccato dopo la vaccinazione da detse pustule di sconosciuta natura con febbre, e non molto tempo dopo morì, sapendo inoltre che l'innesto vaccino produsse gravissimi danni, e la morte ai figli maschio, e femmina di Francesco Papeschi, al primo di mesi 10, e la seconda di anni 3. circa, quali furono innestati nel Maggio dell'anno scorso d'una perfettissima Vaccina. Alla femmina prima delle pustule vaccinose venne una eruzione parziale di bollicattole che avevano una certa somiglianza ai morbilli, ma che si mantennero sulla cute alcune settimane, all'epoca solita però si sviluppò l'innesto vaccino, al quale si unirono febbri, tosse, catarro ec., Da quel tempo in poi essa non fu più assolutamente sana avendo sofferto quasi sempre la febbre e convulsioni per le quali finalmente è morta nel Gennajo del presente anno. Il maschio non ebbe la descritta eruzione, ma fu attaccato da febbri, da indebolimento alla regione lombare, e da convulsioni essendo anche esso morto nello stesso Gennajo.

Anche nel libro delle vaccinazioni che esiste nell'Ospedale Imperiale degl'Innocenti vi si trovano notati alcuni presi da convulsioni, e morti dopo la vaccinaziona.

Ho parimente dalle relazioni del Sig. Dot. Gronchi Medico nelle nostre Comunità suburbane che Maria Carola Ghellini della Madonna del Piano di anni 7 vacci-

anzi tutti li amici della verità, e della buona Medicina saranno dispiacenti di aver con-

---

nata nel 1806 dal Sig. Dott. Ameighi, fu assalita da Vajolo il 10 Ottobre 1810 in Barberegina, ed assistita dal Sig. Dot. Gherardi, Che Antonio figlio del Dot. suddetto di anni 8 vaccinato dal Padre nel 1803 fu sorpreso dal Vajolo nell' Agosto 1806 ed assistito dal Padre, e da altro Professore, Che Francesco Puccianti di S. Marco alla Cappella di anni 3, vaccinato il 28 Maggio 1810 dal Chirurgo Sig. Marco Foscarini fu assalito da Vajolo il 22 Agosto dello stesso anno, che la figlia di Michele Bigongiali dello stesso Comunello di anni 4 circa vaccinata il 20 Giugno 1810 fu sorpresa da Vajolo confluente il dì 18 del susseguente Agosto, e che il figlio di Ranieri Malacchi di S. Ermete di anni 7 vaccinato dal detto Sig. Gronchi fu assalito da Vajolo maligno circa due mesi dopo la vaccinazione.

Parimente dal detto Sig. Dot. fu vaccinato nel detto Comune Francesco Pierini di anni 7 circa il 10 Settembre 1810. e la Vaccina ebbe i segni decisi di Vaccina legittima. Detto Gronchi però in atto di prova il 30 Ottobre dello stesso anno lo inoculò col Vajolo Arabo, e 9 giorni dopo tale innesto detto Pierini fu assalito da discreto Vajolo quale fece il corso ordinario.

Anche Antonio Palai di Fucecchio abitante nel Comune di Barberegina fu vaccinato dal detto Gronchi il 9 Agosto 1810. L' innesto fece il corso solito, e mostrò i segni di Vaccina legittima, ma il detto Curante in atto di esperimento poco appresso la guarigione del detto Palai dalla Vaccina lo fece dormire con un suo compagno che era assalito da Vajolo naturale, ed il vaccinato 9 giorni appresso detto esperimento fu assalito da Vajolo di numerosissime pustule, quale fece però il corso dei vajoli benigni.

Salvatore Favilla di Oratoio fu vaccinato egualmente dal detto Sig. Gronchi il 13 Agosto 1810. La Vaccina ebbe le più felici apparenze, ma il 15 Settembre susseguente detto Favilla fu assalito da Vajolo confluente per il quale ebbe a perdere la vita.

Quello, che osserva detto Pratico è che la convalescenza in quelli, nei quali è comparso il Vajolo dopo la vaccinazione, è assai più lunga di quella che si ha dopo il Vajolo naturale, e che l' infermi restano di un colore terreo, e triste per un tempo assai lungo.

tributo ad adottare, e spargere fra noi un tal sistema; ma molte volte impegnati di

---

Detti casi facili a verificarsi fanno che io renda pubblicamente grazie a detto bravo pratico, che nel vaccinare ha tentato da sagace osservatore di rilevare il vero potere della Vaccina a bene dell'umanità, ed a vantaggio dell'arte di medicare.

Questi non sono che pochi casi venuti a mia notizia, giacchè dopo gli ordini che consigliano, e quasi comandano esclusivamente la vaccinazione è molto difficile il sapere i veri resultati della Vaccina per dubbio di dispiacere, e contrariare in qualche modo gli ordini suddetti.

Le voci inoltre, l'autorità, e la spiegazione che danno i partitanti del detto antidoto alle cause dei mali, delle morti, o del Vaiolo venuto in seguito della vaccinazione senza deferire dai Comitati che soli dovrebbero decidere su tali articoli non lasciano vedere i fatti nel vero suo aspetto.

Io ho raccolte le notizie che vi espongo da persone oneste, e da me credute senza prevenzione. pure vi rendo avvertiti che sebbene detti casi siano nella pluralità noti, io non ve li presento che al caso di verificarsi, giacchè è tale il timore che si ha da quasi tutti, che nel demandare con precisione alle persone nelle case delle quali sono succeduti i fatti che ne riporto ho sempre trovato nei ricercati renitenza nel dire, anche la già nota verità per dubbio, credo io, di restare compromessi.

Tocca a Voi adunque, ed all' integrità vostra il rilevare il più o meno vero di quanto depongo, e ciò che giustamente può referirsi alle cause dei mali, delle morti, e del ritorno del Vaiolo nei detti vaccinati.

Lo spirito di partito soffoca qualche volta la verità, ma il Comitato scevro di ogni prevenzione saprà dare animo ai timidi, e correggere i falsi espositori, acciò li pervenghino genuini i rapporti dei casi di tal genere, quali sono certo potersene avere anche più dalla Città nostra, e gran numero da altre Città, e dalle vicine Campagne.

Detti rapporti nella necessità di rilevare una verità di tanta importanza potranno mettervi al grado di conoscere il giusto peso dei dubbi che vi presento per giudicare, e decidere con quei sentimenti di genio medico

troppo in una opinione non si può retrocedere, e ci fanno degni di scusa in alcuni casi le difficoltà, che c' impediscono il ritrattarsi.

Ne fermano quì li oggetti di confronto, che non si permettono di pubblicare, o si tentano di occultare per il paragone da farsi fra la vaccinazione, ed il conosciuto innesto del Vajolo. Lasciando le dubbiezze, o quasi l' impossibilità attuale, che vi ho esposto sul potersi conoscere la vera dalla falsa Vaccina, i protettori di essa portano come segno d' infallibile efficacia di tal rimedio la cicatrice nei luoghi delle incisioni, appunto come aveva notato Timoni riguardo alla validità dell' innesto del Vajolo, ma questa loro assicorazione resta contradetta da molti casi citati dal detto Chappon, da William Rowley, e da alcuni veduti fra noi, già citati, quali forono sorpresi da Vajolo naturale, o mentre faceva il suo corso la Vaccina. o mentre la crosta, o la cicatrice non potevano negare la sicurezza della Vaccina

---

che abbisogna in tali circostanze al dire di Bacone di Ali, ma che siano di piombo.

I Curanti, e l' Inoculatori della Vaccina sono nel dovere perciò di esporre al Comitato l' istorie semplici e fedeli del ritorno del Vaiolo, e di quanto succede ai vaccinati immediatamente dopo l' innesto della Vaccina, acciò il Comitato possa trarne profitto a vantaggio della umanità.

Quel medico che le occulta si oppona alla savia, e clemente intenzione del Sovtano, fa oltraggio alla verità, mostra mal cuore par il bene dei suoi simili, e ritarda i progressi alla buone medicina.

vera secondo l' asserzione dei sostenitori di questo metodo.

Ma qual confronto ragionevole, onde sodisfare al paragone, ed alla preferenza di questi metodi preservativi, su i quali deve decidere il saggio, l' imparziale, il voro amico degli uomini! De-Blos dice essere un segno sicuro, che la gioventù ha del genio, allorchè lascia indietro le solite occupazioni della sua età, ed avanza a passi giganteschi nell' arte per cui è nata, ma tale avvertimento non milita punto sul progresso, o precipitata giudizio, che molti giovani pratici hanno dato contro la conosciuta inoculazione del Vajolo, e sulla preferenza, che essi dicono godere sulla medesima la già detta Vaccina; giacchè è di fatto, che il *Virus* vajolico preso da un soggetto sano, e bene organizzato lontano da lasciare dietro di se mali fastidiosi come fa la Vaccina, o dei quali molti Comitati in Italia, e Toscana hanno stampati li avvisi, e taballe; esso ne fortifica piuttosto la costituzione, o almeno non l' altera; essendo certo al dire di molti antivacciniani, e particolarmente del citato William Rowley, che la maggior parte di quelli stati vaccinati, sebbene secondo le più decise apparenze avessero avuto una vaccinazione benigna essi furono sottoposti alla rogna chiamata vaccinale dai protettori della Vaccina, ad eruzioni crostose, ad ascessi, a tumori, o ad ulceri, mali che sono rarissimi, o che non si trovano citati giammai presso li onesti inoculatori del Vajolo.

Tali decise verità, ed incontrastabili os-

servazioni non sono potate passare di vista alla Facoltà Medica d' Inghilterra, e perciò sarebbe superfluo, che trovandole anche notate dai Comitati d' Italia, e di Toscana si volessero impugnare, o passare sotto silenzio, non dovendo ciò sembrare maraviglioso, giacchè la materia Vaccina essendo presa da un' animale ammalato, essa dove mescolarsi col nostro sangue, e nei diversi stati della nostra eccitabilità produrre mali diversi, o almeno introdurre in noi i germi di malattie particolari ai Bruti, aggiungendone all' Uomo un maggior numero di quelle alle quali va sottoposto.

Ma Voi fremete? e chè non possono il fanatismo, e la prevenzione! tanti rimedj vantati lontani da ogni sano principio, ed a fronte di migliaia d' inutili prove non si trovano tuttora in mano di Medici, ai quali fa comodo sostenerli ad onta di fatti, e di verità le più decise, che depongono contro la decantata loro virtù? Detti pratici sono quelli che impediscono il progresso alla vera Medicina, o almeno la rendano molto sfigurata, ed abietta. La differenza, che stà fra i detti, ed i fatti conduce all' infinita differenza che passa fra ciò che l' uomo vorrebbe che fosse, e quello che è realmente. Dopo dodici anni, che la Vaccina si pratica, si predica, e si comanda, l' umanità non è sollevata punto dal Vajolo, o è superiormente aggravata da nuove, e sconosciute malattie.

Ma in tempo che io sottopongo queste mie riflessioni al giudizio vostro, e del Pub-

blico, o Compagni rispettabili, non vorrei già che mi si credesse volervi impegnare nè in favore, nè contro ad alcuno dei già detti sistemi. Qualunque sia la loro virtù non so ne deve assolutamente trascurare l'intelligenza noi, cui è sacro dovere l'invigilare, e decidere su tali oggetti. Il virtuoso cede alla ragione ed al fatto; il fanatico, l'ignorante, il mercenario si lascia condurre. Io non temo i rimproveri di chi non consente con me, perchè non sento por' anche quelli della verità, e della ragione.

Ma il tema interessante che tratto lontano da digressioni porta a conchiudere, che se l'inoculazione del Vajolo non è al caso di estirparne il contagio, o l'epidemia, serve almeno a renderlo meno dannoso al genere umano della Vaccina stata proposta per prevenire ogni malattia che potesse derivare o aver dependenza dal Vajolo, o dalla conosciuta sua inoculazione.

L'arte di ben vedere dove dunque occuparci principalmente prima di sostenere, e dar mano a tentativi dubbiosi, e non approvati dalla ragione, dal tempo, e dall' esperienza. Nè i miei reflessi tendono a volere screditare la detta Vaccina, o proscriverla contro i buoni sentimenti del Governo, e del Sovrano, che sono certamente quelli di voler preservati i suoi sudditi da un male già conosciuto micidiale, e dannosissimo; Nò, amici miei, nè io, nè voi doviamo sposarci delle proprie opinioni, che forse ci dominano: Dall' esame, e dai fat-

ti doviamo decidere; Voi dovete avvertirmi sul mio falso opinare, ed io risponderví, onde esser contenti scambievolmente di aver sodisfatto ai doveri, che riguardano precisamente chi professa l' arte d' invigilare sulla vita, e salute dei nostri simili.

So bene che quanto più le nostre passioni hanno luogo nel giudicare una data cosa, tanto più ci rendiamo incapaci di giudicarne a dovere, e sebbene sia vero, che qualche volta si possa distinguere rapidamente, e meglio un' oggetto quando ci troviamo assai interessati a vederlo, pure credo che dovrete meco convenire, che il troppo precipitato giudizio a favore di detta nuova scoperta è stato quello certamente, che ne, ha fatto prendere l' abbaglio, essendo certo che la Vaccina, o vaccinazione non può stare in confronto con i vantaggj, e la costante sicurezza che ha contro il contagio del Vajolo il suo innesto bene eseguito, e che non può essere stata, che la trascurata, o non sostenuta inoculazione di esso, che ha dato luogo a proporre un nuovo metodo nella Vaccina, quale nei suoi numerosi e frequenti difetti, anzichè mostrarsi più utile della detta inoculazione, ne prova al contrario la falsità, i danni, e la sua incongruenza.

Siamo sempre in tempo di riparare i disordini causati da tal trascuratezza. S' impieghino i mezzi, e l' esortazioni per far rilevare i veri meriti dell' inoculazione, sicuro preservativo del Vajolo naturale, senza tra-

scurare la Vaccina, esaminando fin dove ha diritto alla nostra stima, a riconoscenza; ed imitando in questa parte il Collegio Reale dei Medici di Londra concludiamo con esso, che vi bisogna un più gran lasso di tempo per decidersi con certezza sul vero merito di una novità così importante.

Prima che oltrepassi il tempo necessario per distruggere i gravi dubbj, che cagionano purtroppo una moltitudine di fatti che depongono contro tale scoperta, sarebbe dannoso ed irragionevole il determinarsi contro la conosciuta inoculazione. I troppo sollecitamente adottati sistemi non hanno fatto in Medicina che sbandire assai sposso le cose certe, ed interpetrare, o fare interpetrare a capriccio qualunque fenomeno. La Vaccina per i suoi difetti non può a tutt' oggi stare in verun modo in confronto con la conosciuta inoculazione. I fatti, il tempo, e la ragione dissiperanno i dubbj, e faranno trionfare il vero, ed i vaccinatori, veduttisi troppo al disotto per sostenerla, daranno luogo alla verità, o tenteranno di emendare li errori del metodo, che danno motivo ai perniciosi effetti, cho la screditano a tutta ragione; essendo certo che quand' anche l'inoculazione della Vaccina fosse pervenota all' alto grado di perfezione, e che i famosi partigiani di essa come Sotton, Disdale, Young, Archer, ed altri avessero provato che di mille inoculati con la Vaccina a nuno o a pochissimi torna il Vajolo, e che di essi non se ne perdesse che uno per mille, o per mil-

*

Inducento, come si sa seguire nell' innesto del Vajolo, quando l' utilità di questo metodo si fosse accresciuta per i miglioramenti stati fatti ad esso nel corso di un secolo; quando non vi fosse più da dubitare sugli effetti di detta inoculazione, cioè di preservare come si promette dal contagio del Vajolo, quando in fine una moltitudine innumerabile di prove, e di autorità ne avranno dimostrato i vantaggi, essa non sarà che un nuovo metodo per preservarsi dal Vajolo, ed impedirne il contagio da chiamarsi *vaccina*; ma senza tali qualità non potrà mai congoagliarsi con l' innesto del Vajolo, che ha l' assicurazione di un secolo, e la testimonianza di migliaja di persone, che lo contestano un metodo salutare, mite, ed infallibile per preservare dal Vajolo naturale, e dai suoi tristi effetti.

Qual ragione, o qual medica stravaganza può farlo cangiare per sostituirne ad esso la vaccinazione, metodo già veduto difettoso, incerto, e qualche volta funesto?

Si cessi adunque di riposare sulle promesse dei Partitanti della Vaccina, e sia degno della vostra virtù, ed integrità l' esame, che si conviene ad un oggetto tanto importante: Si giudichi di essa, giacchè al Comitato spetta d' invigilare sul vantaggio o disutile, che produca realmente sulla società una tale scoperta. Il Sovrano giusto e clemente desidera che i suoi sudditi si vaccinino nella speranza di sollevarli da uno, o più mali, non già con quella di procurarli

mala sicurezza, ed infermità in maggior numero. I fatti che depongone contro la Vaccina presso di noi sono sì frequenti, ed imparagonabilmente più di quelli, che ci venivano per causa del conosciuto innesto; Dunque la vaccina, e i vaccinatori sono difettosi: Sì la prima, che i secondi meritano un esame per, o riformare essa, o correggerne il metodo di trapiantarla. Bacone, come sapete, demandava un' Accademia, che sperimentasse; ed il Signore Hahn Professore in Utrecht ne desiderava una che repetesse le esservazioni degli altri, che ne perfezionasse le incomplete, che ne correggesse le difettose, che ne rigettasse le cattive e le false, e finalmente che ne raccogliesse le buone per servirsene con sicurezza. Noi riguardo alla Vaccina siamo stati eletti a tale incumbenza. L' imparzialità fà il carattere dell' amico del vero: Fate, che tutti i vostri giudizioi riflessi altri Comitati, e partitanti conoschine che voi siete i veri amici dell' Umanità, che non vi guida uno zelo imprudente, assicurando il Pubblico che quando ne darete il vostro giudizio sarete certi di non meritare ulteriormente alcun rimprovero. La felicità, e la disgrazia di milioni di uomini depende dallo scioglimento di una tale questione.

Che se le vostre osservazioni, ed i fatti portassero a concludere inefficace e troppo dubbioso l' antideto vaccino, e perciò preferibile l' inoculazione del Vajolo, oserei proporvi alcune mie riflessioni sopra la mede-

sima per renderla nei suoi effetti anche più mite, e discreta di quello che è stata usando fin qui del conosciuto suo metodo.

E' verità approvata in Medicina da tutti i Pratici, che il comparire del più discreto Vajolo tanto per dependenza del contagio che per l'innesto, che l'eruzione di pochissime pustule, e fino la semplice febbre con sintomi vajolosi rendono garanti costantemente gli uomini dal Vajolo, cioè, che sebbene il contagio, o veleno vajoloso abbia agito nella maniera la più discreta sopra la vitalità; noi restiamo liberi per sempre dall' azione dello stesso veleno, sì per il suo contagio dependente dall' atmosfera vajolica, come da quello che ci procura il suo innesto.

Perchè dunque non si potrebbe snervare con qualche mestruo idoneo il veleno vajoloso prima d'inocularlo, quale per la decresciuta sua virulenza meno attivando la vitalità rendesse gli effetti dell' innesto anche più miti di quelli, che si hanno dal metodo d'inocularlo, che si è usato fin qui?

E sebbene vi siano anche attualmente dei Medici, che credino il Vajolo naturale non peggiore, o più pericoloso dell' innesto, come il Celeb. Weicardk, Azzoguidi ed altri, e non siano mancati alcuni, che abbiano proposte di salvare i popoli dal Vajolo, come il Dott. Francesco Gil in Spagna, il Prof. Scoteri in Napoli, il celebre Lenz Professore nel Collegio Schnepsnetahl, e molti altri, che scrissero e stamparono su tale

eggetto, pure le loro fatiche non giunsero alla meta proposta, e perciò dopo tanti e tanti tentativi, e dopo i poco buoni resultati delle loro esperienze sembra doversi confessare impossibile la sua estinzione, e non esservi attualmente migliore antidoto per prevenire il contagio, e render miti gli effetti del Vajolo naturale del conosciuto suo innesto.

La facilità che hanno la saliva, ed il sugo gastrico per snervare alcuni dei più potenti veleni potrebbe farli porre in uso per rendere di minore attività anche il *pus* vajolico da trapiantarsi col suo innesto, e così averne resultati meno significanti, e più miti anche di quelli, che si osservano da esso per l'inserzione della marcia pura, o non allungata.

Noi sappiamo che i veleni della Vipera, e del cane rabbioso si possono prendere impunemente per la strada degli alimenti (*) che le croste del Vajolo s'ingolano dai vajolosi in gran numero senza che venga ad essi danno di sorte alcuna, e che perciò la saliva, o il sugo gastrico hanno presa su detti veleni da renderli inattivi. Perchè dunque non si potrà allungare il veleno con uno dei detti due mestrui prima di trapiantarlo; onde snervata la venefica sua attività, minore

(*) Si vedino i miei Pensieri per rendere inefficaci i veleni della Vipera, e del morso del Can rabbioso, Pisa 1795.

succeda l'alterazione universale al comparire della febbre consecutiva all' innesto, e minore l'eruzione, o le pustole che sogliono aversi dall' uso dell' innesto già conosciuto? E siccome la medicina, o preserva dai mali, o li sana, o li decresce; perciò nell' impossibilità di estinguere il Vajolo sarà sempra di sommo vantaggio diminuirne la causa cognita da cui deriva, piuttosto che affidarsi a rimedj supposti, sebbene encomiati, e protetti dall' autorità, e dal numero di Medici di grande opinione.

La nostra macchina è sottoposta a sentire l'azione del veleno vajolico, o a svilupparlo, se vi è come pare, che il veleno stesso sia più o minor grado, che possa distruggere in noi la disposizione di tale sviluppo, o la nostra suscettibilità all' azione del suo contagio.

Qual tentativo più semplice, più utile, o di meno pericolo di quello, che vi presento? tal moderato veleno deve produrre come i discreti contagi discreti effetti, e siccome si sà che il Vajolo il più mite, che pochi bolle di esso, che le sole pustole dell' innesto ben suppurate, anzi che anche le semplici febbri vajolose senza eruzione di sorte alcuna garantiscono, al dire di Ludwigio, di Azzoguidi e di Tissot, da qualunque ulteriore effetto del contagio, o dell' innesto vajoloso; perciò se non sodisfacesse il conosciuto innesto per l' incomodi, sebben miti, che unisce, si potrebbe usare la marcia vajolosa inserendola unita a parti eguali di

saliva, o di sugo gastrico; progetto che mi sembra molto ragionevole per concludere, che assai più discreti devono venire i suoi resultati, perchè più discreta l' irritazione, o lo stimolo che s' induce sull' eccitabilità parziale, e universale.

Non evvi infatti fra la Vaccina ed il veleno del Vajolo analogia conosciuta, sembrando anzi, che siano di natura totalmente differente, non potendosi perciò comprendere, come essendo il solo veleno del Vajolo capace di suscitarne il suo sviluppo, ed estinguere nella fibra l' ulteriore suscettibilità di sentire gli effetti del suo contagio, o del suo innesto, altro veleno, che non ha con esso verun rapporto possa condurne a sì favorevoli, o analoghi resultati.

Che se fatti si citano per sostenere i meriti della Vaccina, come al caso di aumentare il Vajolo, e rendere invulnerabili i vaccinati dall' azione del contagio, e del suo innesto, fatti opposti, o negano le avanzate sicurezze, o danno motivo di dubitarne a ragione; non potendo aver luogo tali vistose contradizioni senza qualchè grave abbaglio; giacchè è certo, che le ben fatte osservazioni in Medicina formano tante pratiche verità da poter essere rinnovate con lo stesso favorevole successo da tutti i popoli, ed in tutti i tempi.

L' amore per le ipotesi ha favorito costantemente ogni sorta di pregiudizi, e sebbene altrove siano state fatte, descritte, ed encomiate le controprove, che depongono a

favore del detto preservativo da non dover dubitarne; pure siccome è fra le maggiori mediche verità, che le buone osservazioni devono essere repetute quanto basta, e che la ripetizione di esse è il miglior mezzo, che abbiamo per distinguere il falso dal dubbioso, il dubbioso dal probabile, il probabile dal vero, ed il vero dal certo; perciò sembra dimostrato da quanto vi espongo, che o non si deve più credere ai fatti dopo la contestata realtà delli esposti, e di quelli, che potrete sapere, o concludere, che molto possa aver contribuito a sostenere, ed avanzare il sistema della Vaccina l'entusiasmo dei partitanti di essa, e la protezione dei suoi settarj.

E siccome è certo, che detto rimedio patrocinato manca del vantato principio, o del sicuro metodo di trapiantarlo, ed è causa presso noi di mala sicurezza per il fine proposto, o di gravi mali, e di morte; perciò facilmente rilevo, che voi rispettabili Colleghi convinti della verità ne parteciperete al Sovrano, o al Governo, a discarico dei sacri doveri, che riguardano il nostro carattere per il bene degli Uomini.

Col mio progetto resta eccitata, e chiamata La vitalità ad agire non con un veleno dubbioso, o analogo a quello dal quale deve essere scossa, ma col veleno stesso, quale perciò non può mancare dell'effetto, che si ricerca, dovendo il suo resultato corrispondere alla quantità del veleno che s'introduce, ed averne una conseguenza, per la

mitigazione di esso, molto più benigna e discreta di quella, che si osserva nell' uso del già conosciuto innesto del Vajolo (*).

Io ho pochi fatti del tentativo, che propongo, cioè della marcia del Vajolo innestata unitamente alla saliva (**); ma seb-

---

(*) Copia, et gravitas variolarum respondet puris quantitati insertæ. Bursenus var. insit. Gatti Nouv reflex. p. 78. 79.

(**) Il rispettabile Sig. Dot. Luigi Chiostri Maestro di Chirurgia Pratica in questo Spedale Imperiale inoculò con vantaggio il *pus* vajolico datoli da me già preparato con la saliva in tre soggetti. Nel primo di essi ebbe lo sviluppo dell' innesto al tempo ordinario, e la malattia fu quasi totalmente topica, giacchè l' innestato nel corso del male fu appena alterato nelle funzioni vitali, assicurandomi che non li trovò mai febbre marcata, sebbene le pustule in numero di quattro per tutto il corpo percorressero li stadi del Vajolo benigno.

Nel secondo comparve la febbre il 9 giorno dopo l' inoculazione, ma fu sì discreta, che durò appena 24 ore, e non comparvero nel soggetto che sole tre pustule presso l' innesto, quali suppurarono, e seccarono senza incomodo sensibile dell' innestato.

Nel terzo caso la febbre comparve il settimo giorno dopo l' innesto, fu discreta, e terminò il terzo; ma le pustule furono in numero di 14. Nota però detto Chiostri, che in questo inoculato erave il temperamento assai fervido, e che perciò forse la più marcata diatesi stenica dette causa al maggiore sviluppo.

Anche il Sig. Clemente Abati cognito per la sua integrità, e cognizioni chirurgiche al quale aveva comunicato il mio progetto d' inserire il *pus* vajolico allungato con la saliva, avendone considerata la semplicità, ed i vantaggi, che potevano derivarne, mi aveva promesso di sperimentarlo, ma i venuti ordini tendenti a favorire la Vaccina distolsero ambedue dal progredire la pratica del detto mio sistema.

bene pochi, possono servire di principio ad un sistema, che nella sua semplicità non unisce pregiudizio alcuno per l' inoculato; giacchè, o si sviluppa il Vajolo, e dovrà essere più mite di quello, che viene per il conosciuto innesto; o non si sviluppa, e la prova non ritiene nulla di azzardo, come la vaccinazione, che con i mali locali porta un veleno sconosciuto nella massa dei nostri umori oltre quello del Vajolo, senza dar sicurezza di preservare dal contagio di quest' ultimo, come lo hanno provato, e lo provano giornalmente fatti numerosi, ed incontrastabili, che si oppongono a tal vantata asserzione.

Eccovi adunque i miei reflessi, e con essi i mezzi da esercitare il vostro zelo a bene degli Uomini o rispettabili Colleghi, Medici giudiziosi, sagaci sperimentatori. Togliete il velo all' inganno, se mai l' entusiasmo vi ci avesse condotti, esaminate, e rilevate l' importanza del proposto rimedio, correggete il metodo, istruite li operatori, se da essi dipendono i resultati, che depongono presso voi contro la Vaccina; o in altra guisa fate conoscere i reali vantaggi, che gode attualmente su di essa l' antica inoculazione del Vajolo; e se mai si bramasse anche di questa moderarne i sintomi, che l' accompagnano, considerate, e mettete in pratica il nuovo metodo, o riforma, che vi propongo, dalla quale a giusta ragione deve risultarne il vantaggio di decrescere i morbosi sintomi sebbene discreti, che unisce la già conosciuta inoculazione.

Sarà del giudizio vostro o Comitato rispettabile e delle persone di buon senso alle quali indirizzo queste mie riflessioni il rilevarne l' importanza; sicoro dopo le verità, che vi ho esposto, che se non avrò tolto, o scemato l' entusiasmo, che ha condotto all' errore di preferire la Vaccina al conosciuto innesto del Vajolo, o alla riforma di esso da me accennata, avrò almeno sodisfatto all' interni miei sentimenti, che hanno avuto sempre di mira il bene dell' umanità, e della Patria.

Altri casi sono a notizia dell' Autore capaci di maggiormente confermare il suo asserto; ma questi li sono pervenuti in tempo che non potevano che malamente adottarsi al già stampato suo scritto.

